

Anche il prefetto li chiama vu' cumprà

Pecoraro a Il Tempo Attacchi ad **Alfano** per quelle parole? Non si difendono così gli immigrati. Gli abusivi, intervistati, confermano: per noi non significa nulla. Renzi in tv: io non l'avrei detto

■ «Dire vu' cumprà è da razzisti? Non credo che il ministro **Alfano** abbia voluto esserlo». Il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, spiega che Angelino non ha torto: non è così che si offendono gli immigrati. A conferma della sterilità della polemica contro **Alfano** fondata su buonismo di mezza stagione *Il Tempo* ha intervistato i vu' cumprà i quali, candidamente, hanno detto non solo di non sentirsi offesi, ma che quell'espressione non sanno che cosa voglia dire. Boldrini insiste e parla di regole di civiltà violate. Renzi precisa: io non l'avrei detto.

Coletti, Di Chio e Martini → alle pagine 2 e 3

«Ma quale razzista, è un modo di dire»

Il prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro difende il ministro **Alfano**. E lancia la proposta: «Mercatini per i rifugiati e licenze a tempo»

Il ragionamento

«L'immigrazione si affronta adeguandosi e non opponendosi»

Nuovi controlli

Oggi riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica

Sindacato di polizia

Il Sap: «L'operazione spiagge sicure è soltanto propaganda»

Il caso
Se si vuole strumentalizzare... Tavecchio ha usato espressioni criticabili ed è diventato presidente Figc

Fabio Di Chio
f.dichio@iltempo.it

■ «Dire vu' cumprà è da razzisti? Non credo che il ministro **Alfano** abbia voluto esserlo». Vuole gettare acqua sul fuoco il prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro. Non dice apertamente che il responsabile dell'Interno ha ragione, spiega che Angelino non ha neppure torto marcio.

Prefetto andiamo al nocciolo del problema: gli abusivi vendono merce contraffatta e la Capitale è il bazar nazionale. Che si sta facendo per stroncare il fenomeno?

«Da giugno il Comitato per

l'ordine e la sicurezza pubblica ha predisposto i servizi di controllo dando alla Guardia di finanza le iniziative da prendere contro la contraffazione sulla base di un protocollo stipulato a fine 2013, anche con le università, pure al fine di analizzare la qualità della merce falsificata. In poco tempo, in cinque-sei mesi, i militari hanno recuperato oltre 15 milioni di pezzi».

E la parola vu' cumprà usata dal ministro **Alfano per citare i tanti immigrati venditori abusivi?**

«È una vecchia espressione, un modo per far percepire a tutti di chi si sta parlando. Non ci vedo nulla di razzista. Allora la frase utilizzata da Tavecchio (il nuovo presidente della Federazione gioco calcio: «Qui fanno i titolari quelli che prima mangiavano le banane», ndr)? Se si vuole strumentalizzare...».

Insomma, gli abusivi sono un male incurabile?

«È una questione che non si può fron-

teggiare da soli. Il problema va affrontato nel suo

complesso. E lo stesso vale per gli abusivi in strada: se non tentiamo di regolarizzarli saremo sommersi».

Regolarizzarli come?

«Avevo proposto dei mercatini, proprio per consentire a queste persone di sopravvivere, altrimenti vendono sempre e solo merce contraffatta».

Ma così non corre il rischio di legalizzare l'illegale? «No. Per prima cosa liberiamo piazza di Spagna e le zone del centro. E poi la merce che si vende è solo regolare».

Quindi occorre dare le licenze anche agli immigrati?

«Certo, magari provvisorie, chiaramente a rifugiati e non a clandestini. Ma se non si fa così il fenomeno della contraffazione non si stronca».

Scusi, ma il Comune di Roma è favorevole?

«Tempo addietro l'idea venne giudicata una ghettizzazione. Ora non più».

E dove li manda a vivere? La



stragrande maggioranza di loro è senza fissa dimora.

«Infatti, se però vengono sistemati si evitano anche le occupazioni abusive degli edifici».

In questo modo i romani non potrebbero sentirsi discriminati?

«Non credo. Anche gli italiani sono stati immigrati, e sono stati accolti».

Mi pare di capire che la sua formula sia: accogliamo e non respingiamo, perché il fenomeno non si fermerà e se ci opponiamo saremo destinati a perdere

«È così, nell'immediato non ci sono alternative. È criminale la contraffazione, è criminale fare il vu' cumprà, complice di un sistema fuori le regole. Ma è assurdo non pensare alle soluzioni. Non si può fare muro. Come dice il ministro: il problema va fronteggiato, ma di sicuro va adeguato».

Stamattina in Prefettura a Roma si riunirà il comitato per la sicurezza. Si parlerà di contraffazione e di venditori abusivi, in città e sulle spiagge, predisponendo i servizi di controllo e contrasto. Critico il Sap, **sindacato di polizia**: «Il **ministro dell'Interno** annuncia l'operazione "Spiagge sicure", ma è pura propaganda. Il litorale romano si trova «in una situazione atavica di mancanza di uomini che tocca il grottesco». Secondo i dati del vicesegretario provinciale, Giulio Incoronato, «nel Commissariato Fiumicino vi sono circa 65 poliziotti per i 70 mila abitanti: un agente ogni mille residenti o poco meno. Con un numero così esiguo di operatori, diventa chiaro com'è impossibile per loro monitorare un territorio vasto, con dieci località disseminate tra mare e campagna, spiagge e colline, tra arterie ad alto scorrimento e nuclei urbani isolati per chilometri».

15**Milioni**

Gli articoli falsi sequestrati dalla Finanza dallo scorso novembre

69.045**Operazioni**

Condotte in sei mesi dalle forze dell'ordine contro il fenomeno